

Molto Rdo in X^{to} P. R.

P. C.

Ho ricevuto la gratia di V. R. per la quale m'ha fatto sapere che ella ricevette una Cassetta mandatami dalla Signora Margarita Ricci, e mi la mandava quanto prima con qualche buona commodità la ingrato infinitamente del pensiero che prende per me in ogni cosa; prego il Sig.^o che le rimunerassi V. R. che sono arrivati a Genova, e partiti per Roma vien mattina tre Padri, il Procurator di Goa, con due altri Procuratori; ho parlato con quello di Goa, il quale mi disse che tornava a quella parte nel mese di marzo 1667. mi pare pertanto che deuo haver grandis.^{si} speranza d'andar seco mentre giusto sarà quel tempo, che mi fu dichiarato da parte di Dio d'andar con V. R. mi facci gradi di parlar anche lei con il detto P. e con il P. Assistente di Portogallo, accioche procuri per me l'andar con tal Padre, se però così uorrà il Sig.^o Questi giorni passati sono andato a riuerir la Santis.^{si} Vergine di Sanona dove sono stato, con grandis.^{si} mia consolatione per qualche giorno, et essendo io fuori da Genova si capitano due sciani nell'hospitale gravamente infermi, e per esser presente in Genoua chiamarono quel sciano, che uoglio comprar quanto prima, il benigno Sig.^o illuminò ambedue per quello suo, si che uno delli quali fu battezzato l'altro hien, e non santissimamente per un' hora mezza. Dopo la gratia ricevuta, l'altro poi si migliorando, il quale si battezzava quando hauerà imparato i sacri mestieri della S.^{ta} fede. Padre mio, Dio non ha di bisogno di Baldassar, ne d'altro mentre ci fa vedere il suo braccio onnipotente operando con un Turco non è ancora battezzato, ^{il quale ha} conuenuto altri Turchi, et ha fatto andar anime al cielo prima di esser lui ingrato; io per me non so che dire perche seò attonito e confuso poi che ueggio quanto uagliano i talenti humani, scientia, la loquenza, con quanto mai può hauer l'humano in questa uita d'ingegno, e dottrina, mentre il tutto senza l'aiuto dell'onnipotence non nulla uale. Mando V. R. la copia della lettera mandatami per risposta dal nostro P.^o Generale, accioche ueggia quello, che dice, assicurandola, che sio con l'animo in pace, mentre conosco che sia così il uolter diuino, ancor che possa dire con realta Charitas Christi uiget me. Sto preparando per far battezzare il detto Turco sacerdote, e pagar il suo prezzo quanto prima, i conuerti poi sono quasi trecento, ma Padre mio mi sento ^{qualche} tronar Turcho per Genova, ma già che la Sua obediencia non è risolu di mandarmi altrove dico fiat uoluntas dei. V. R. mi faccia gratia di far la riceuuta per tre mesi al Sig.^o Marco Antonio Venturi quanto hauerà riceuuto il danaro lo faccia hauer il P. Paolo otobino. Finisco con riuerir la di Enor, come anche faccio uero tutti colesti P. P. e fratelli, raccomandandomi alle loro S.^{te} orationi. Genova 3. di 8^{to} 1667.

Di V. R.

Humilis. seruus, et ind. B. figlio
Baldassar Loyola mandes

Aggiungo questa bella nuova à N. R. che alcuni mesi sono nacque un discordia fra l'Excel. ma. Sign. Principessa Dorina
 et il Sig. Neapolione finò la circa i confini delli loro Stati, e pertanto furono presi datti redditi da una parte e dall'
 altra molti bestiami, e finalmente i detti Sig. misero gente armata da una parte e dall'altra, per la qual cosa dover
 succeder qualche ammassamento. Laonde ne uscì tal cosa dalla Sereniss. Republica di Genova nolte intorbi come Padrona
 ad affinar si gran danno, ma perche i detti Stati, tanto della Principessa, come del Sig. Neapolione dependono
 dall'Imperatore, si dichiararono ambedue di no voler soggessarsi alla Republica in cot' alcuna, da che anche poteva
 succeder qualche inconveniente, circa il danno de' poveri sudditi. ma che il benigno Sig. che ha voluto la Pace senza
 mie mani, s'aggiustò per misericordia del Signore conforme il desiderio di tutti, cio e essendo scato da una parte, e dall'altra rimesso nelle
 scritture, conforme ho m'inspiro, e mandata ad ambedue parti si contentarono di questo che fu fatto. compiacermi
 con accordarsi, et restituire li bestiami tolti, del che sendo infinite grazie al Sig. che si e degnato di aggiustar
 questa cosa con soddisfazione di tutti e senza danno d'alcuno. Se haverò tempo, una altra volta mandarò a
 N. R. la formola dell'aggiustamento, che fu mandato da me nella detta scrittura, per la quale si sono contentati
 hoggi.

Al Molto Rev. P. R. M. P. R.
 Domenico Brunacci P. R. della Comp.
 di S. Giulio

Roma



Gen. 23. 1665

1665